La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutela questo sito come biotopo naturale regionale, riconoscendo in esso, pur di dimensioni ridotte (35 ha), la presenza di ambienti e specie rare e a rischio di scomparsa.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna

Comune di Rive d'Arcano

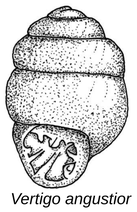
Un'orchidea di ambienti umidi e acquitrinosi collinari e montani, Dactylorhiza incarnata, *è il simbolo del biotopo. A distribuzione euro-sibirica, predilige i suoli calcareo-alcalini e fiorisce da maggio a luglio.*

Dove il prato sfuma nel prato

Il biotopo comprende prevalentemente prati dal diverso grado di igrofilia.
Il gradiente idrico del suolo è il risultato di 10.000 anni di eventi meteorici che ridistribuirono l'ammasso incoerente di ciottoli, ghiaie, argille e limi abbandonati dai ghiacciai. I materiali più fini e impermeabili (limi e argille) vennero trasportati nelle bassure, mentre nelle aree sopraelevate rimase la frazione più grossolana e permeabile.
Sulle cime e sui pendii delle colline si instaurarono quindi prati aridi e magri di tipo "magredile", mentre nelle bassure, dove il fondo impermeabile garantiva la presenza costante dell'acqua (di fusione del ghiacciaio, meteorica e anche di risorgiva), si sviluppò una vegetazione igrofila dominata dai carici e dalla canna palustre. L'accumulo dei resti vegetali di queste specie, parzialmente indecomposti a causa della carenza di ossigeno tipica degli ambienti sommersi, diede origine a numerose torbiere.
Sui suoli caratterizzati da abbondanza d'acqua in primavera e autunno e aridità durante l'estate si instaurarono prati umidi a molinia.
Attualmente, il mosaico della vegetazione è completato da boscaglia termofila, farnie isolate e siepi umide a frangola e pallon di maggio.

Piccoli animali nell'acqua e sul terreno

L'esistenza nell'area di zone umide e ambienti boschivi favorisce la presenza della fauna.
Tra gli invertebrati, va citata la presenza di due molluschi terrestri di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat, entrambi amanti dei suoli calcarei:
Vertigo angustior, una chiocciola di 1,5 mm molto legata agli ambienti umidi (è presente nella torbiera o in prossimità degli stagni) ed *Helix pomatia*, di 3-5 cm, presente in aree meno aperte e più ombrose (sottobosco, siepi, arbusti).

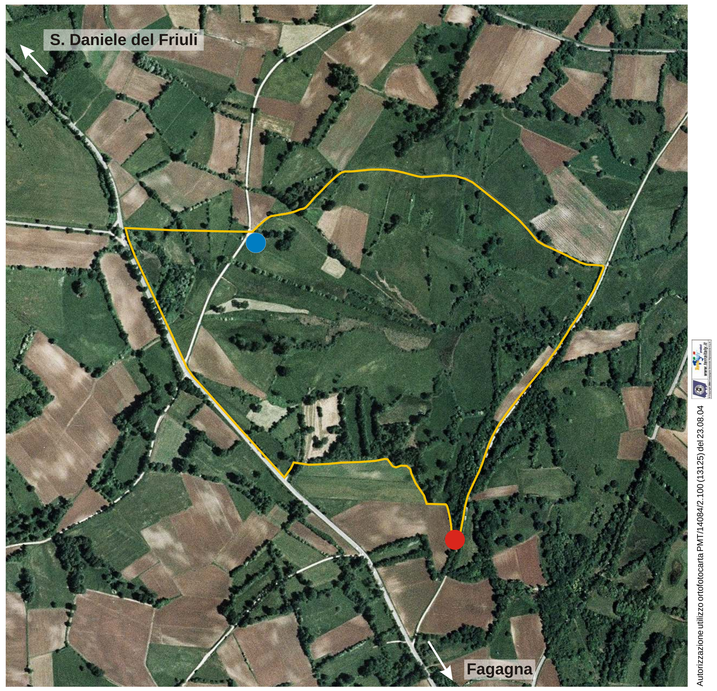


Vertigo angustior

Tra i crostacei, va citato *Niphargus dolenianensis*, specie cieca, endemica del Friuli, rara e minacciata, che vive negli strati superficiali del suolo perennemente imbibiti d'acqua.
Particolarmente rappresentate sono le popolazioni di anfibi. Tra essi, il tritone crestato, il tritone punteggiato meridionale, l'ululone dal ventre giallo e varie specie di rane tra cui la rana di Lataste, endemica della pianura padano-veneta.

S. Zanini

S. Zanini



Autorizzazione utilizzo ortofotocarta PMT/1409/4/2.100 (13125) del 23.08.04

Perimetro del biotopo — Voi siete qui — Altre informazioni

Mille voli di farfalle

Il mosaico vegetazionale che compone il biotopo favorisce la presenza di ben 295 specie di farfalle.
Negli ambienti più umidi si trovano due specie di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat: *Coenonympha oedippus* e *Maculinea teleius*. La prima predilige le situazioni di falda affiorante, la seconda è legata ai prati con presenza di *Sanguisorba officinalis*, delle cui corolle si nutre allo stadio larvale.

S. Zanini

Papilio machaon

Nei prati meno umidi vivono specie termofile (specie amanti dei luoghi caldi e soleggiati), di cui circa un terzo xerofile e due terzi mesofile di terreni aperti (specie adattate alle "medie" condizioni di temperatura e umidità).
Molte di queste specie sono rare o minacciate, come *Eurhodope incompta*, segnalata come nuova specie per l'Italia.
Un gruppo piuttosto consistente di farfalle (circa il 40% delle specie rilevate) è associato ai pochi ambienti boscati e agli ecotoni forestali, tuttavia si tratta di specie per lo più abbastanza comuni in Regione.
Singole querce e siepi portano un contributo fondamentale alla biodiversità e numerose specie sono legate ad alberi ed arbusti di latifoglie.

Il popolo della terra

Tra i sauri spicca la presenza della lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), del ramarro occidentale (*Lacerta bilineata) e* dell'orbettino (*Anguis fragilis*), una specie del tutto inoffensiva.
E' parimenti innocua per l'uomo anche la biscia d'acqua dal collare (*Natrix natrix*), un serpente semi-acquatico in grado di allontanarsi dall'acqua e di spostarsi velocemente sulla terra.
Tra i piccoli mammiferi, si possono citare il riccio europeo e il topo selvatico a dorso striato tra i roditori. Quest'ultimo è distribuito in Europa orientale e qui presente al limite occidentale di distribuzione, in una delle sue poche stazioni italiane.
Nelle aree aperte (prati e terreni coltivati) è frequente la lepre comune.

S. Zanini

Tritone crestato

S. Zanini

Tritone punteggiato meridionale

S. Zanini

Rana di Lataste

S. Zanini

Ululone dal ventre giallo

D. Ota

Biscia d'acqua

BIOTOPO NATURALE REGIONALE PRATI DI COL SAN FLOREANO

Istituito con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0211/Pres. del 12.6.1998